

Unione Europea > Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Comune di Bari > Regione Puglia > Teatro Pubblico Pugliese

In collaborazione con:
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia > AGIScuola

Teatro Kismet Opera

stabile d'innovazione

Stagione Teatro Ragazzi 2014/2015

per le scuole di ogni ordine e grado e per famiglie

●● con questo simbolo sono indicati tutti gli spettacoli rivolti alle
scuole secondarie di 2° grado

(Alcuni spettacoli sono adatti sia ad un pubblico di bambini che di ragazzi di scuola superiore. Sarà cura del Kismet organizzare platee adeguate per età)

Domenica 2 novembre

La sera dei racconti. Evento di apertura. A cura del Teatro Kismet Opera.

Una serata dedicata ai racconti noir adatti ad un pubblico di bambini e famiglie. Un happening in cui artisti, genitori, nonni e bambini si stringono per affrontare paure e misteri, nel buio emozionante del teatro.

Per tutti

6 e 7 novembre ore 10

Teatrino dei fondi - Ogni bambino è un cittadino

regia Enrico Falaschi, con Claudio Benvenuti e Marco Sacchetti, interventi pittorici dal vivo Angelo Italiano

Un funzionario della Repubblica italiana insieme al suo aiutante pasticciere e impreparato sono stati inviati qui, oggi, dal Presidente della Repubblica. La loro missione è quella di mettere a conoscenza i ragazzi dell'importanza del contenuto della nostra Costituzione.

Fin qui tutto bene, non foss'altro per una serie di simpatici fraintendimenti e divertenti incomprensioni che complicheranno terribilmente il compito dei due uomini... i quali tuttavia, nonostante le difficoltà, riusciranno con l'aiuto dei bambini a portare a termine la loro missione....

Ogni bambino è un cittadino è uno spettacolo pensato per stimolare in modo piacevole e ludico i bambini ed i ragazzi alla conoscenza della Costituzione italiana ed ai valori di cui è portatrice e garante. Lo spettacolo ripercorre i diritti ed i doveri che i principali articoli della nostra Costituzione sanciscono, utilizzando tuttavia una serie di metafore al fine di rendere questi concetti più vicini alla realtà quotidiana dei bambini e quindi più facilmente comprensibili. Sempre nel tentativo di trovare un linguaggio familiare per i ragazzi favorendone la ricezione dei contenuti, nello spettacolo alcuni degli articoli presi in esame vengono affrontati utilizzando le filastrocche della Sarfatti, che hanno come oggetto ad es. il diritto al lavoro, l'uguaglianza, l'accoglienza dello straniero ecc. proponendole tuttavia come fossero canzoni rap. Lo spettacolo, inoltre, si avvale di una serie di interventi pittorici che vengono realizzati dal vivo dall'operatore e videoproiettati sulla scena, interagendo in modo molto particolare con gli attori e creando delle suggestioni visive che contribuiscono continuamente a tenere viva l'attenzione del pubblico.

7- 1 anni

Dall'11 al 14 novembre e dal 10 al 12 marzo ore 10

Teatro Kismet Opera

Teatro Kismet - Il gatto e gli stivali*

regia Lucia Zotti, con Monica Contini, Nico Masciullo, Marialuisa Longo

È questa una storia che pone l'attenzione su una qualità del "sentire" umano che nel mondo moderno tende ad essere soffocata, se non annullata: quella dell'istinto primordiale, quell'istinto che, quasi magicamente, conduce a discernere la giusta strada nella giungla del vivere; a riconoscere fra gli incontri quelli positivi; ad aver il coraggio di affrontare gravi pericoli per realizzare un sogno; a credere che i sogni possono essere realizzati, se li si nutre di significato concreto. Il gatto non è un gatto qualunque, ha poteri straordinari grazie all'aiuto degli stivali; non essendo fuorviato dalla razionalità cerebrale, ascolta e crede alla voce interiore e ne segue le indicazioni senza cercare spiegazioni. Egli rappresenta la tenacia psichica, l'istinto che guida il protagonista; ode e vede in modo diverso dall'essere umano: si muove a livelli cui l'io non penserebbe mai, conosce istintivamente il mistero della psiche femminile per cui è in grado di riconoscere nella fanciulla (la principessa) la giusta compagna; per il suo padrone infine ha il coraggio di affrontare il pericolo, rappresentato dall'orco, rischiando la vita per conquistare anche il benessere materiale.

Lo spettacolo è rivolto a tutte le infanzie con l'augurio che conservino quell'istintualità troppo spesso sepolta da tecnologie seducenti e ridondanti. [Lucia Zotti]

5-11 anni

Vd. anche Teatro e Turismo

Domenica 16 novembre ore 18

17, 18 e 19 novembre ore 10

Fontemaggiore – Pinocchio

regia Maurizio Bercini, con Fausto Marchini, Emanuela Faraglia, Nicol Martini

Un altro sguardo su Pinocchio, un'altra lettura di un libro che, come tutti i classici, non finisce mai di stupire. Questa volta un Pinocchio ormai adulto, capita per caso nel Granteatro dei Burattini.

Curiosità, destino, appartenenza....

Lo spettatore "casuale" pescato in platea per colpa dello squillo di un cellulare, re-incontrerà i personaggi più importanti della storia di Pinocchio, della "sua" storia. Si ritroverà burattino tra i burattini, cane alla catena, ammonito dal Grillo, accusato dalla Fatina. Incontrerà il serpente sibilante, il giudice gorilla, le faine canterine e di nuovo, finalmente, il suo babbino nella pancia del pescecane. E così, sollecitato da queste apparizioni, trasformerà il suo rifiuto a riconoscersi Pinocchio, nella voglia di finire la storia, per poterla ricominciare, rivivendo la sua infanzia a ritroso fino a diventare di nuovo, il solito ceppo d'albero fatato.

Questo spettacolo è dedicato a tutti quei Pinocchi, grandi o piccini, che non vogliono smettere di essere monelli.

4-10 anni

Vd. anche Teatro e Turismo

Dal 24 al 29 novembre ore 9.15 e ore 11

Dall'1 al 6 e dal 15 al 20 dicembre ore 9.15 e ore 11

Regione Puglia/Inail/Teatro Kismet - Vite spezzate

Regia e adattamento di Teresa Ludovico, con Marco Manchisi, Michele Cipriani, Vito Carbonara

Lo spettacolo liberamente tratto dai racconti de I Quaderni della prevenzione "Drammi inevitabili o eventi prevedibili?" prodotto dalla Regione Puglia in collaborazione con l'INAIL, è proposto nell'ambito del progetto "A scuola di prevenzione", promosso dagli stessi enti, in collaborazione con l'Ufficio scolastico Regionale e il Teatro Kismet OPerA, prevede attività finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro. Un tema di grandissima attualità e una modalità di proposta nell'articolazione del progetto fortemente innovativa ed efficace.

La prima fase prevede la visione dello spettacolo Vite spezzate. Con la regia di Teresa Ludovico, lo spettacolo racconta le storie di uomini morti sul lavoro mettendone in risalto non tanto le loro morti quanto le loro vite e la loro umanità. La seconda fase del progetto prevede degli incontri di approfondimento a scuola con operatori ed esperti dell'Assessorato o dell'Inail. La terza e ultima fase consiste invece in un concorso con premi importanti per le scuole vincitrici. Il progetto giunge alla sua terza edizione dopo gli straordinari esiti raccolti. Più di ventimila studenti vi hanno partecipato, sono state realizzate più di cento repliche dello spettacolo in tutte le province della nostra regione e assegnati premi. La partecipazione è gratuita ed è rivolta alle ultime due classi di tutte le scuole secondarie di 2° grado.

Scrivete Teresa Ludovico: "Una porta, un custode silenzioso, una sala d'attesa. Un alternarsi di uomini che aspettano di oltrepassare la soglia. Suoni indistinti, bagliori lontani, avvolgono le voci rotte che raccontano le loro storie tutte diverse eppure tutte tragicamente uguali. Brandelli di vita consegnate all'uomo della porta che annota i dettagli in cambio di un sorso di acqua dell'oblio. Quell'oblio necessario per non essere più, per non avere più, per andare al di là della porta. Un affresco di storie dolorose, di vite spezzate, consegnate a tutti noi per non dimenticare." Per informazioni e regolamento concorso: www.ascuoladiprevenzione.it, www.teatrokismet.org

4° e 5° classi tutte le scuole secondarie di 2° grado.

Ingresso gratuito

Domenica 30 novembre ore 18

Compagnia Burambò – Altrimenti arriva l'uomo nero!!!

Di e con daria Paoletta e Raffaele Scarimbolo

Questa storia racconta di Bill, un bimbo vivace e fantasioso che nella sua cameretta ne combina di tutti i colori, così che la mamma quando perde la pazienza lo ammonisce: "Vedrai che un giorno o l'altro verrò a prenderti l'Uomo Nero!".

Figurarsi Bill!, che in verità è più incuriosito che spaventato, tanto che appena rimane solo ogni volta si trova a chiedersi: "Ma come sarà quest'Uomo Nero?". Ed ecco che un bel giorno- Toc-Toc! – qualcuno bussa alla sua porta...Attraverso quella porta n'entreranno di personaggi strambi e curiosi!: Caterina l'amica terribile, il Topo Lino, il Procione Assaggiatore, l'Astronave Supersonica, Jack il Ragno Peloso, tutti pronti a coinvolgere grandi e piccini in un divertimento assicurato.

Le musiche, scelte con accurata attenzione, sottolineano momenti onirici e fantastici.

Da 4 anni

9 dicembre ore 9.15 e ore 11.00

Elektra/Factory - Cenerentola

regia di Tonio De Nitto, con Mariliana Bergamo, Emilio Marchese, Francesca Nuzzo, Serena Rollo, Fabio Tinella

La favola la conosciamo tutti: Cenerentola, orfana di madre, è cresciuta con le sorellastre e la matrigna, che alla morte del padre, la confinano a far la serva in casa propria. Solo l'amore del principe azzurro e l'intervento di una fata madrina riusciranno a ridare a Cenerentola quanto le era stato tolto e punire le malvagie invidiose. Nella storia appaiono immediate la differenza tra Cenerentola e le sue sorelle, quanto queste sono goffe e "culone" tanto l'altra è la personificazione di grazia e leggerezza. E' una storia di invidie e gelosie all'interno del nucleo familiare, ma anche di un mondo, che presto può rivelarsi diverso da com'è o come dovrebbe essere, secondo il comune concetto di normalità. Quello di Cenerentola è un mondo dove madri spregiudicate sono disposte a tutto pur di "arraffare" tutto quello che si può e che non si può ottenere, manipolando le figlie come marionette per raggiungere i propri fini; dove ci sono figlie ammaestrate, viziate e sorde nel comprendere e accettare l'altro; non l'altro lontano quello che non si conosce, ma l'altro in casa propria, la sorella(stra) più piccola, senza cipolle ai piedi, leggera e morbida come una piuma, diversa, migliore e quindi il nemico da combattere per arrivare alla meta. E poi c'è un principe, bello e irraggiungibile, schivo, non rivolge la parola a nessuno. Almeno questo è quello che si vede fermandosi a una prima impressione. Ma il nostro principe è sordo, e non parla. È sordo dalla nascita ma la notizia non è stata mai resa pubblica. Non si sente all'altezza del ruolo che presto sarà chiamato a ricoprire, non è mai uscito di casa e per farlo accasare ai

regnanti non resta che organizzargli una festa, un ballo, con tanta musica dove non si deve parlare troppo, con la speranza che superi la sua timidezza.

E' la storia di un incontro, di un riscatto, di un ritrovarsi, di un capirsi anche con una lingua, quella della danza, che è fatta di parole che, per essere dette, non hanno bisogno della voce, perché hanno a disposizione tutto il corpo.

7-13 anni

Vd. anche Teatro e Turismo

Domenica 14 dicembre ore 18

12 e 13 dicembre ore 10

Ruotalibera Teatri - Bambina mia

Regia Tiziana Lucattini, con Monica Crotti, Floriana Rocca

Bambina mia è uno spettacolo ispirato a Peter Pan e al bisogno di volo inteso come metafora del bisogno primario del bambino di esplorazione e conoscenza.

Le protagoniste sono Mia, una bambina normale e straordinaria insieme, una Fata-albero che l'aiuterà nel suo desiderio di volo, una madre presente assente, ma anche la natura dei giardini di Kensington con le presenze magiche, che, come in tutti i giardini, si rivelano verso l'ora di chiusura. Mai va al parco con la mamma e grazie, forse, proprio alla sua timidezza e alla sua solitudine riesce a cogliere le meraviglie della natura, a giocare con le foglie e con gli alberi, con le coccinelle e con il vento, e a percepire la magia del giardino negata agli adulti. E quando sentirà alle spalle un prurito, ricordo di volo e di ali, sarà aiutata dalla Fata-Albero a conquistare la sua autonomia e ad emulare Peter Pan.

Ma al contrario del mitico fanciullo, quando Mia tornerà a casa troverà la finestra aperta. Avrà così potuto conquistare la sua libertà senza perdere l'amore della madre che complice, avrà dormito con un occhio solo. Felice di accogliere la sua bambina che cresce, tra tentativi e giovani sfide.

Il testo presenta poche necessarie parole ed è fruibile sia da bambini piccolissimi che da bambini di lingua e cultura straniera.

3-10 anni

LA LUNGA BEFANA AL KISMET

4 gennaio

Dalle ore 10.30 e dalle ore 16.30

Mondi fragili,

Laboratorio a cura di Universi sensibili

ore 18 spettacolo

Universi sensibili - Tutte storie

di e con Antonio Catalano, Musiche eseguite dal vivo da Alessandra Manti

Storie, filastrocche, racconti, poesia, meraviglia... Un nuovo omaggio alla meraviglia per i prodigi quotidiani che la natura ci offre, ma che il nostro sguardo distratto non sa più scorgere: una foglia che cade, un seme piantato nella terra, una nuvola mossa dal vento, il tempo che scorre tra gli alberi... Un canto alla vita, alle cose semplici, quotidiane, naturali, attraverso piccoli racconti, poemi, filastrocche.

Tutte storie è uno spettacolo ideato e interpretato da uno dei più eclettici artisti di Teatro per Ragazzi, autore anche di testi letterari per bambini: Antonio Catalano.

Tutte storie è uno spettacolo perché possa ritornare la voglia di sussurri nelle orecchie, di ritrovarsi e reincontrarsi nel luogo in cui la meraviglia è di casa.

6 gennaio ore 16.30

Universi sensibili - I meravigliati

"I meravigliati" è una riflessione sulla semplicità, uno sguardo stupito ai sentimenti, alla natura, alle cose primitive. Al centro delle storie che Catalano racconta c'è sempre un meravigliato, ovvero un personaggio che ha saputo "ammalarsi" di meraviglia appunto per le cose semplici, e, trasmettendo questo sentimento agli altri uomini, è diventato a sua volta portatore di meraviglia: Nuno, meravigliato delle nuvole colpite dal vento,

Pitu, meravigliato del silenzio, la maestra Egle, meravigliata dei piccoli sentimenti, Girolamo, meravigliato dell'acqua che scorre, KrK, meravigliato dei fiocchi di neve, Fernando, meravigliato delle foglie cadute, Giuva, meravigliato degli alfabeti dell'anima, Ciaola, meravigliato della luna... e altri ancora che Catalano va scoprendo, spesso anche tra gli spettatori rigenerati da questi racconti, pieni di voglia di continuare a meravigliarsi e di contagiare il mondo con la loro meraviglia.

Universi sensibili - Cieli di pane

Un piccolo personaggio dai grandi occhi, un "meravigliato" che ci porta nel suo mondo fatto di piccole cose tutte di pane. Di pane le stelle nel piccolo cielo, di pane la lumaca che passa lemme lemme, di pane le foglie che cadono colpite dal vento, di pane i passi che navigano in un acquario immaginario. E poi piccoli concerti di vento, di acqua e di stelle ci prendono per mano e ci guidano nel mondo di questo "meravigliato" dagli occhi grandi che ci insegna che ammalarsi di meraviglia è un modo per conoscere il mondo

Ore 18

Teatro Kismet - Badù Re anzi leone

Di Lucia Zotti, con Monica Contini, Elena Giove, Nico Masciullo

Il paesaggio è quello dell'Africa con i suoi colori, misteri e con la sua musica.

Il protagonista è Badù, un leoncino vispo e curioso, figlio di Babatunde, re della foresta, grande e fiero. Padre e figlio scorrazzano felici per la foresta fino a quando Babatunde viene ferito.

Badù e tutti gli animali pregano con riti e canti, sperando in una sua guarigione.

Tutti tranne Mor, fratello di Babatunde, assetato di potere, convinto che dopo la morte di Babatunde, il trono sarà suo. Ma quando scopre che così non sarà perché l'erede al trono è Badù per decisione del padre, iniziano tutte le traversie per il povero leoncino. Rapimenti, solitudine, viaggi pericolosi, terre straniere, circhi e domatori....

"Ma tutto ciò serve per crescere, Badù non aver paura! La paura è il mezzo migliore per attirare verso di sé ciò che si teme. Tutto ciò di cui hai bisogno è dentro di te. Eppoi c'è sempre Aziza, la tua amica leoncina che ti aiuterà!"

Allora Badù riconquista la sua fierezza di sovrano e alla fine riesce a tornare nella sua Africa, alla guida del suo popolo.

Lo svolgimento dello spettacolo si avvale dell'abilità di tre attori che con l'uso di maschere ed altri suggestivi elementi, conducono gli spettatori in un magico viaggio attraverso agguati, incontri sorprendenti, a volte divertenti, altre drammatici, sostenuti da percussioni e canti tribali a evocare un continente dove gioia e soprusi, bellezza e schiavitù, si contrappongono costantemente.

13 e 14 gennaio ore 10

Burambò – Amore e Psiche ●●

Di e con Daria Paoletta

L'ultimo allestimento teatrale della compagnia Burambò è tratto da 'Amore e Psiche' di Apuleio. Una storia che racconta un amore travagliato e ostacolato dalla diversità dei due amati: Amore è un Dio mentre Psiche è una mortale, ma bella come una Dea.

Una saga di personaggi che dividono l'Olimpo dalla Terra, le divinità dai mortali, per scoprire che non c'è poi tanta differenza, gli uni assomigliano agli altri. Daria riscrive il mito di Amore e Psiche, adattando la propria voce alla narrazione che interpreta sola in scena.

Una scena nuda che prende vita attraverso la forza del linguaggio vocale e corporeo, tali da creare ambientazioni e condividere suggestioni. Il tentativo è di condurre il pubblico in un mondo immaginifico e, attraverso l'arte teatrale, ritrovare se stessi.

Da 12 anni, scuole superiori
Vd. anche Teatro e Turismo

15 e 16 gennaio

Burambò – Se il diavolo porta il cappello ●●

Di e con Nunzia Antonino e Daria Paoletta

Due straordinarie attrici, Daria Paoletta e Nunzia Antonino, hanno creato una performance di lettura tratta dal romanzo di uno dei più autorevoli e amati scrittori per ragazzi: Fabrizio Silei.

A seguito di un'accurata selezione, i brani, scelti per la loro sorprendente e commovente capacità comunicativa, fanno luce e pongono una riflessione profonda sulla shoah degli zingari. Per molti anni si è parlato del popolo ebraico nei Lager nazisti e si è parlato troppo poco dei Rom. Silei dà voce ad un racconto autentico attraverso il personaggio di Salem, uno zingaro che il 2 agosto 1944 si trovava ad Auschwitz insieme a suo fratello gemello. L'incredibile ma vera storia degli esperimenti del dottore tedesco Josef Mengele, soprannominato l'angelo della Morte, fatti sui bambini gemelli.

Due corpi e due voci, due leggi e due musicisti, clarinetto e chitarra, guideranno il pubblico dei ragazzi a vivere uno dei momenti più discussi della nostra storia.

10-15 anni

Domenica 18 gennaio ore 18

19 e 20 gennaio ore 10

Teatro delle apparizioni/Accettella - Il tenace soldatino di piombo

di e con Valerio Malorni e Fabrizio Pallara

Un film da palcoscenico, così si può definire questo spettacolo. Una stanza, molti giocattoli, una finestra che si affaccia su un esterno immaginario, la pioggia, le luci soffuse di un interno intimo e caldo, per raccontare la storia del soldatino di piombo e della sua ballerina.

La celebre fiaba viene reinterpretata in un gioco in cui gli oggetti prenderanno vita parlando, combattendo, danzando, protagonisti di un film teatrale proiettato su un grande schermo in diretta. Il set è dunque la stanza dei giochi, il luogo in cui avviene la meraviglia e qui il teatro si mostrerà nel suo farsi al servizio dell'occhio della telecamera che, come il buco della serratura di una porta invisibile, offrirà agli spettatori uno sguardo inedito e privilegiato, per entrare nella storia osservando il piccolo e l'impercettibile.

Due piani di azione, due differenti visioni, due linguaggi a confronto, quello teatrale e quello cinematografico, che si sveleranno e si misureranno per unirsi e raccontare una grande storia d'amore.

4-11 anni

Vd. anche Teatro e Turismo

Domenica 1 febbraio ore 18

2 febbraio ore 10

Compagnia Tardito/Rendina - L'anatra, la morte e il tulipano ●●

regia Bruno Franceschini, coreografia e interpretazione Aldo Rendina e Federica Tardito musicisti Friedrich Edelmann (fagotto) e Rebecca Rust (violoncello)

"E ora sei venuta a prendermi?" chiede l'anatra alla morte. La sua risposta è al contempo semplice e illuminante: "Ti sono accanto già da quando sei nata". Lo spettacolo liberamente tratto da Ente, Tod und Tulpe, libro illustrato di Wolf Erlbruch e fedele al testo originale, intreccia danza, teatro e musica dal vivo, creando un'atmosfera coinvolgente, lieve e capace di attraversare registri diversi. Gli attori interpretano i personaggi con singolare naturalezza e notevole bravura interpretando la storia dell'incontro fra l'anatra e la morte dal finale inevitabile, ma che è inaspettatamente divertente e leggera.

In fondo racconta una cosa semplice, e cioè che la morte ci accompagna fin da quando siamo in vita, e che comprenderlo ci aiuta a non averne paura e a sentirci meno soli. La strana ed inaspettata amicizia fra l'anatra e la morte viene narrata in primo luogo attraverso un linguaggio coreografico, grazie ai corpi e le movenze, ma anche alle voci di Aldo Rendina e Federica Tardito e alla musica suonata dal vivo da fagotto e violoncello che eseguono partiture scritte appositamente da W.A. Mozart, H. Gal, L. Beethoven, G. Bizet, P. Hindemith e K.M. Komma, vengono eseguite dal vivo dai virtuosi Friedrich Edelmann e Rebecca Rust..

da 7 anni, scuole superiori

dal 3 al 7 febbraio e dal 9 al 14

Teatro Kismet - Moliere ovvero il malato immaginario

regia Teresa Ludovico, con Augusto Masiello, Marco Manchisi, Paolo Summaria, Daniele Lasorsa, Ilaria Cangialosi, Michele Cipriani, Serena Brindisi

Fedele al testo originale, ma ricco di invenzioni registiche Il malato immaginario di Teresa Ludovico colloca un ossessivo e infantile Argante sulla sommità di una piramide, condannato a essere perno del mondo farsesco che gli si muove tutto attorno. Un delirio grottesco, popolato di personaggi da commedia dell'arte che abitano una casa dalle atmosfere meridionali, piena di botole e passaggi segreti. Maschere che si agitano in un mulinello a volte assordante, una danza grottesca di quel quotidiano stretto fra le pareti domestiche dove ogni sussurro si amplifica, dove covano intrighi, dove si fingono finzioni. Una serva petulante, un fratello affidabile consigliere, una figlia angelica, una moglie dark lady e provocante, un giovane innamorato e medici, tanti medici che millantano crediti. Infine, espressione di quell'anima beffarda e popolare così presente in Molière, la maschera di Pulcinella deborda dal primo intermezzo in cui il testo originale l'aveva costretta per diventare il filo che lega la finzione dello spettacolo alla vita dell'autore. E il malato? Imaginaire... Un Malato Immaginario in cui arte e vita si confondono e si richiamano mettendo in scena la famosa quarta replica, quella durante la quale Molière - protagonista - alza gli occhi al cielo e muore, consacrando la propria esistenza al teatro. Fra l'Argante in scena e Molière c'è una relazione misteriosa e profonda: la comune vocazione immaginaria, la separazione dalla realtà. Che tipo di Molière troviamo nello spettacolo? Il Molière del gioco delle commedie, del teatro nel teatro, delle farse, del travestimento; Il Molière che prende in giro la "ridicolaggine dell'umanità", l'arroganza del potere; il Molière che intreccia vita e arte.

da 12 anni, scuole superiori
Vd. anche "A teatro... s i mangia" e Teatro e Turismo

Domenica 15 febbraio ore 18

18 e 19 febbraio ore 10

Teatro Kismet - Piccoli misteri

Di Laurent Dupont, con Rossana Farinati

I piccoli misteri sono quelli che parlano della moltiplicazione del pane in opposizione con il grande mistero, quello della trasformazione dell'acqua in vino.

"Piccoli misteri" è parlare del pane senza mai nominarlo.

"Piccoli misteri" è quello che stava dietro al sorriso e allo sguardo quando abbiamo pronunciato la parola pane...sono le porte che si sono aperte.

"Piccoli misteri" racconta dell'intreccio di memorie che hanno il sapore della vita, dove la nascita dura il tempo di una cottura, dove una persona scomparsa rinasce nei gesti di chi continua a impastare...E' condividere il silenzio laborioso di innumerevoli notti...e dichiarare arte quello che è sempre stato un fare artistico.

"Piccoli misteri" è condividere un istante di teatro per dare "la sostanza".

"Piccoli misteri" è dedicato alla piccola infanzia.

Piccoli misteri è un'azione teatrale di trenta minuti per i bambini degli asili nido e dei primi anni delle scuole dell'infanzia. Vincitore del Premio Nazionale di Teatro Ragazzi dell'Ente Teatrale Italiano "Stregagatto" nel 2001, lo spettacolo prevede un tempo alla fine dell'azione teatrale in cui i bambini possono ancora "stare" con il pane e con le materie che lo creano.

Da 0 a 4 anni

24 e 25 febbraio ore 10

Teatro Kismet Della paura del coraggio

con Ignazio Dimastropasqua, Piera Del Giudice drammaturgia e regia Lello Tedeschi

È uno spettacolo dedicato al bisogno di legalità. Comincia con il ricordo di una vittima innocente di mafia pugliese, Giovanni Panunzio, imprenditore edile foggiano ammazzato nel 1991 per non aver voluto pagare una tangente. Senza patetismi consolatori, la vittima non è raccontata come un eroe, piuttosto come un testimone: i fatti terribili della fine della sua esistenza sono calati nella quotidianità, in una normalità che potrebbe essere la nostra, come a dirci che potremmo essere noi, spettatori, tra i protagonisti di quei fatti. Per riconoscere quanto la devianza e l'illegalità, anche le più spietate, siano parte della nostra comunità e ci

riguardano. Sono una minaccia vicinissima e concreta alla libertà di ciascuno di noi, molto più prossima di quanto immaginiamo.

Vittime e carnefici sono tra noi. Accanto a noi. E quindi, dopo il ricordo, vero, di una vittima, ecco il ritratto, ispirato a fatti altrettanto veri, di un carnefice, memoria di pezzi di vita spesi nell'illegalità. Che significa avere quattordici, quindici, sedici anni e attentare alla libertà altrui, minacciare e rubare, e poter uccidere, se necessario? che significa non conoscere regole e considerare la vita altrui una cosa di poco conto, un ostacolo banale alla soddisfazione dei propri desideri? Anche in questo caso, fatti terribili e veri sono calati nella normalità, e portano a interrogarci sulle nostre responsabilità e fragilità, paure, debolezze; su una visione distorta di parole come forza o coraggio, ma soprattutto sugli effetti dei nostri comportamenti su noi stessi e sugli altri. Per comprendere che la legalità non è un precetto di regole da seguire, bensì bisogno di relazioni libere ma consapevoli; che l'altro è una persona che vive con noi e non contro di noi, e che siamo una comunità in cui la forza e la prevaricazione senza scrupoli sottrae pezzi di vita a tutti, anche a chi non ne è direttamente coinvolto.

Due testimonianze, dunque, che da punti di vista opposti inducono a riflettere sulle nostre azioni, individuali e sociali. A guida, due parole: legalità e libertà. Ovvero, come riconoscere, e soprattutto perché, i limiti delle nostre azioni, riconoscendo che siamo parte di una comunità in cui essere liberi è anzitutto accettarli questi limiti e dividerli, nel rispetto dei bisogni e della libertà altrui. Un esercizio di teatro civile rivolto a tutti, ma in particolare ai giovani adolescenti, per i quali il rapporto tra regole e libertà è tra le vitali chiavi di volta della costruzione della propria identità personale e civile.

Da 13 anni, scuole superiori

26 e 27 febbraio ore 10

Fondazione Sipario Toscana - Non sono stato io

regia Letizia Pardi, con Francesca Pompeo

Francesco è un bambino giudizioso, corretto, tranquillo. È anche un tipo curioso, molto curioso. Non gli piace affatto fermarsi sulla superficie delle cose, ma tuffarsi in profondità e superare la prima impressione.

Luca invece è un bambino irrequieto e agitato. È un tipo tosto, uno di quei bambini terribili di cui perfino qualche adulto ha paura.

Luca e Francesco sono amici, molto amici ed è per questo che il giorno in cui a scuola accade il "fattaccio", e Luca viene accusato di esserne il responsabile, Francesco è pronto a tutto per difenderlo.

Certo non è facile. Luca è il bambino di cui tutti parlano male, è un bambino da evitare perché, dicono i grandi, è un bambino cattivo. Luca è quello che cammina sulle mani in classe, è quello che sbaglia le prove Invalsi e costruisce frasi strampalate. Ma una cosa strampalata non per forza è senza senso. Francesco lo ha imparato proprio grazie a Luca. La loro amicizia è più forte anche delle grida e dei rimproveri degli adulti.

Questa volta però pare che Luca l'abbia combinata davvero grossa e a dimostrare la sua "colpevolezza" arriva anche una temibile e infallibile "Cattivologa". La protesta di Francesco resterà inascoltata e Luca verrà allontanato dalla scuola.

Non sono stato io è il grido di Luca contro tutti quelli che lo accusano ed è anche il grido di tutti quei bambini che troppo spesso vengono etichettati come "bambini cattivi" e per questo ingiustamente discriminati. Ma che cosa significa essere un bambino cattivo? E soprattutto: esiste davvero la cattiveria dei bambini o esistono invece adulti distratti che non sanno ascoltare e guardare oltre rimproveri e punizioni? Attraverso la narrazione di un fatto che può accadere ogni giorno in qualunque scuola, lo spettacolo non pretende di dare risposte certe a un tema tanto complesso, ma con toni lievi e divertenti guarda le cose con gli occhi di un bambino che prova a far valere le sue ragioni su quelle dei grandi.

8 -13 anni

domenica 1 marzo ore 18

2 e 3 marzo ore 10

Teatro del Canguro - Storie appesa ad un filo

regia Lino Terra, con Marco Marconi, Rebecca Murgi, Lorella Rinaldi

C'era una volta una corda, una povera corda che, per troppa fretta o per troppa distrazione, si era irrimediabilmente confusa, arruffata, attorcigliata, imbrogliata, ingarbugliata, avvolta su se stessa, appallottolata.

Questo può capitare spesso e non solo alle corde: può succedere a tutti di cadere in una grande confusione così come si piomba giù da un precipizio per accorgersi poi di quanto sia difficile risalire. Quando questo succede non è facile ritrovare il “bandolo della matassa”, sarebbe a dire che, ad esempio, per la nostra corda attorcigliata non è facile riconoscere il suo capo e la sua coda.

Occorre dipanare bene ogni intreccio ed assecondare ogni più piccola curva se si vuole arrivare... alla fine della storia.

E' necessario “tirare tutti i fili” affinché si possano comprendere fino in fondo le vicende che accompagnano i tanti intrichi e i tanti misteriosi grovigli.

La corda pian piano prova a srotolarsi e, come un serpente avvinghiato su di un ramo, cerca la strada più giusta verso l'alto o verso il basso o verso la parte che sembra più idonea per procedere spedita “incontro al suo destino”. L' assistono due attori – animatori che, a seconda delle forme che la corda assume nel suo percorso, e a seconda di ciò che s'incontra lungo il cammino, troveranno lo spunto per raccontare altri personaggi, altri luoghi e situazioni, altre piccole storie.

Storie appese al filo come i panni stesi al sole ad asciugare...parole che si rincorrono come una matassa che si distende e che pian piano ritrova la sua lineare conclusione, frasi sospese che possono anche andare contro senso.

Lo spettacolo cerca di coinvolgere i bambini attraverso un linguaggio surreale e divertente che ricorda quello usato per gioco dai più piccoli, dove la parola può assumere un senso diverso, esasperato e/o distorto e/o assurdo. La storia prende forma grazie ad alcuni meccanismi tipici delle filastrocche e dei racconti per l'infanzia come l'associazione di idee, di immagini e di rime più o meno logiche. Alla fine, così come si dipanerà la matassa, anche il racconto giungerà ad una sua ragionevole conclusione.

4-10 anni

5 e 6 marzo ore 10

Aretè ensemble – Medea ●●

tradotto, diretto ed interpretato da Annika Strøhm e Saba Salvemini

La donna di cuore devota al letto nuziale ed alle sue antiche leggi sposa l'uomo di ragione ed azione che appartiene allo stato ed alla società.

La storia della sua rivolta contro un mondo in cui rispetto, fedeltà, fiducia, responsabilità, amore sono scomparsi. Medea compie il sacrificio più alto. La vendetta più atroce. Per pugnalarlo questo mondo bisogna colpirlo... al cuore.

Una storia che, in un mondo di genitori che fanno di tutto per crescere al meglio i figli, si fa tragedia in nome dell'amore. Una tragedia d'amore e libertà. Una tragedia dove a pagare sono i figli, tutti i figli ed in cui tutto è umano....terribilmente umano.

In scena a rivivere il dramma due soli attori, come ai tempi dell'antica Grecia. Il testo utilizzato per lo spettacolo è quello della Medea di Euripide. Sono stati “tagliati” i personaggi della nutrice e del pedagogo ed il testo del coro. Il coro è il pubblico a cui i personaggi, talvolta, si rivolgono. Gli spettatori sono così, dichiaratamente, testimoni ed arbitri delle vicende della casa di Medea e Giasone. Il rimanente testo, scene e monologhi, è integrale.

La traduzione è stata realizzata mettendo a confronto il lavoro di diversi traduttori italiani, francesi, inglesi, spagnoli e norvegesi con il fine di ritrovare, nel massimo rispetto del testo, una versione quanto più teatrale possibile.

Da 14 anni

Vd. anche Teatro e Turismo

13 e 14 marzo ore 10

Le Nuvole - La grande magia ●●

di Eduardo De Filippo, regia Rosario Sparno, con Luca Iervolino, Antonella Romano e Rosario Sparno

In un grande albergo, durante un gioco di magia eseguito dal noto prestigiatore Otto Marvuglia, il signor Calogero Di Spelta, uomo materialista e accecato dalla gelosia, vede sparire sua moglie.

Il pubblico, che nello spettacolo interpreta il ruolo del pubblico dell'albergo che assiste al gioco di “prestidigitazione”, sa che in realtà la signora Di Spelta non è sparita ma che, stanca delle ossessioni del marito, è fuggita con il suo amante.

Il dubbio, la paura e l'imbarazzo offuscano la mente dell'uomo che, con l'aiuto del professore-mago Marvuglia (Meraviglia/Imbroglia), si rassegna a credere che la moglie sia stata chiusa in una scatola magica capace di contenerla per sempre. Egli, pur di non vedere e accettare l'abbandono della moglie, acconsente di partecipare ad un "gioco di illusione" che durerà anni.

La trama si sviluppa stabilendo un profondo e imprescindibile rapporto tra il concetto d'illusione e quello di fiducia. Dinanzi ad un evento inaspettato e doloroso, come quello di un abbandono, i ragazzi possono, come il signor Di Spelta, non comprendere e non riuscire ad affrontare le proprie paure e insicurezze, oppure, come la signora Di Spelta, intravedere nella fuga l'unica soluzione possibile ai propri problemi.

"Vedi questi uccellini? Illusioni non se ne possono fare. Noi invece sì, ed è questo il privilegio".

Ma tra queste due strade c'è quella suggerita dal professor Marvuglia: entrare nella scatola magica e giocare al gioco della vita. Un gioco che, come ci dice l'autore, "ha bisogno di essere sorretto dall'illusione [...] un gioco eterno del quale non ci è dato di scorgere se non particolari irrilevanti".

Per l'adattamento di questo testo di Eduardo ho scelto di concentrare tutta l'azione, e quindi anche la meravigliosa lingua eduardiana, nel carattere dei tre personaggi principali della commedia – Otto Marvuglia, sua moglie Zaira e Calogero Di Spelta.

Insieme agli attori, ai personaggi e al pubblico, che pure interpreta nello spettacolo un ruolo fondamentale e partecipe, inseguiamo ogni volta, nel nostro percorso di messa in scena, una domanda che mi sta molto a cuore: in un contesto culturale dove essere poco aderenti con la realtà, illudersi, è vissuto come fattore negativo, cosa significa per ognuno di noi essere liberi di entrare o no nella scatola magica? *Rosario Sparno*

Da 9 anni, scuole superiori

Domenica 15 marzo ore 18

16 e 17 marzo ore 10

Eccentrici Dadarò I love Frankenstein

regia Fabrizio Visconti, con Rossella Rapisarda, Davide Visconti

Lei, lui, una carrozza, un cocchiere muto. Un viaggio di nozze da.. romanzo. Ma piove. Piove da 200 anni su questa storia. Una storia che ha un titolo che fa venire i brividi. Forse per colpa di tutta questa pioggia. O forse per i suoi protagonisti: le anime del Dott. Frankenstein, della moglie Elisabeth, e, alla guida della carrozza, di uno strano servo che parla solo con la musica.

Ma Frankenstein è anche una grande storia d'amore, perché l'amore reclama il suo posto. E questa storia ci farà ridere, commuovere, pensare, raccontando, tra clownerie e colpi di scena, la storia della "Creatura" più famosa al mondo. La storia di una necessaria riconciliazione tra "creatore" e "creatura", tra padre e figlio, perché anche l'altro amore, quello tra marito e moglie, possa finalmente essere liberato, costruendo una strana famiglia, in cui vivere tutti finalmente felici e contenti..Poi è anche una storia inquietante, certo, con quel po' di sfondo macabro che serve a tenere incollato il lettore alle pagine, ma, soprattutto, si tratta di una storia d'amore. Un classico della letteratura riletto per i ragazzi, giocando con l'avventura del testo nelle sue diverse sfaccettature. Una storia modernissima, in cui si alternano colpi di scena a rotazione, momenti di suspense, momenti commoventi, comici, temi importanti come la fame di conoscenza, il bisogno di amore e di comprensione, la necessità di non essere giudicati dalle apparenze, la responsabilità per le proprie azioni.

Un grande testo per uno spettacolo che vuole divertire e far pensare.

6-11 anni

19 e 20 marzo e dal 24 al 27 marzo ore 10

Teatro Kismet - Badù Re anzi leone

di Lucia Zotti, con Monica Contini, Elena Giove, Nico Masciullo

L'Africa, con tutta la sua prorompente sensualità si manifesta attraverso suoni, colori e musica. Badu, un leoncino vispo e curioso, presto erediterà il trono vacante a causa di una grave ferita riportata da suo padre Babatunde attuale re della foresta.

Tutti gli animali pregano con riti e canti, chiedendo la guarigione del re; tutti tranne Pupa, cugino di Babatunde, frustrato nella sua ambizione di cantante hard rock (nella savana gli animali non amano quel genere) che invece esulta, convinto che morendo il re gli lascerà il trono.

Babatunde, però comunica pubblicamente che sarà suo figlio Badu a succedergli al trono. Pupa allora decide di far scomparire il leoncino dalla savana, e traendolo in inganno riesce a farlo salire su una nave in partenza per l'Occidente. Inizia così, il viaggio doloroso del piccolo emigrante che verrà rinchiuso in una gabbia e, dopo essere stato addestrato, costretto ad esibirsi in un circo. Badu, pur crescendo in cattività, non perderà la sua fierezza di sovrano e, dopo varie vicissitudini, riuscirà a tornare nella sua terra e a recuperare il suo posto alla guida della comunità africana.

Lo svolgimento dello spettacolo si avvarrà dell'abilità di tre attori che con l'uso di maschere ed altri suggestivi elementi, condurranno gli spettatori in un magico viaggio attraverso agguati, incontri sorprendenti, a volte divertenti, altre drammatici, sostenuti da percussioni e canti tribali a evocare un continente dove gioia e soprusi, bellezza e schiavitù, si contrappongono costantemente.

5-11 anni

Vd. anche Teatro e Turismo

21 marzo ore 10

Compagnia del sole – Orlando pazzo per amore ●●

regia Flavio Albanese Marinella Anaclerio, con Stella Addario:, Antonella Carone, Roberto De Chirico, Francesco Casareale, Patrizia Labianca, Loris Leoci, Antonio Marzolla, Dino Parrotta, Domenico Piscopo, Antonella Ruggiero

Orlando è un innamorato "esagerato" e come tutti gli esagerati, ovvero coloro che nelle loro reazioni vanno "oltre" ciò che buon senso prescrive, si presta alla tragedia ed alla commedia insieme. Tra le svariate note che contraddistinguono il poema dell'Ariosto abbiamo prediletto l'iperbole, tanto cara anche ai grandi comici dell'Arte. Dal nostro incontro con questa Poetica Follia, ne è nata una Tragicommedia popolare in maschera.

Coi ritmi ed i modi della commedia all'improvviso, quasi un varietà, il Capocomico/Astolfo, guida il pubblico attraverso gli inseguimenti e le disavventure amorose che i paladini Orlando e Bradamante affrontano in preda alla passione amorosa. Lui per la principessa cinese Angelica e lei per il saracino Ruggiero. Dovrebbero essere vicini a Re Carlo assediato da Agramante re dei Mori ma dimentichi del loro principale dovere, disertano e fuggono dal campo di battaglia alla ricerca dei loro amati in fuga. Ad Agramante non v'è meglio, perché anche tra i suoi Saracini l'amore e la vanità serpeggiano allontanando dal fronte i suoi migliori campioni.

Di quadro in quadro, tra un madrigale di Monteverdi ed un pezzo dei Beatles suonati da una curiosa band di Zanni che si alternano vorticosi, seguiamo i capitani nell'inseguire e nel languire d'amore, nel rimproverarsi per la loro debolezza e nel lasciarsi andare alla grande illusione della passione, nel perdersi nella follia e nel ritrovarsi...Dalla periferia di Parigi ai Pirenei, da Zibelterra alle coste dell'Africa, dal Catai alla Luna!

Il tutto in una scatola di porte girevoli dalle quali appaiono e scompaiono Servi, Capitani, Vecchi pastori ed Amorini pronti a commentare rimproverare o consolare con una canzone una poesia o uno sberleffo come in un iperbolico varietà. Pop e sfacciato.

13 anni, scuole superiori

Vd. anche Teatro e Turismo

Domenica 22 marzo ore 18

23 marzo ore 9.15 e ore 11

Compagnia del sole - Il codice del volo ●●

Di e con Flavio Albanese

«Quando avrete imparato a volare camminerete sulla terra guardando il cielo perché è lì che siete stati ed è lì che vorrete tornare». Leonardo da Vinci

Flavio Albanese tra disegni, studi, dipinti, schizzi, appunti, racconta vita, peripezie, miracoli e segreti del più grande genio dell'umanità, la sua particolarissima personalità ma soprattutto la sua voglia di conoscere e insegnare. Perché Leonardo voleva volare? Lo spiega Zoroastro, il suo allievo, il suo giovane di bottega, ovvero l'assistente e suo amico fedele Tommaso Masini. È proprio lui che ha

sperimentato una delle più ardite invenzioni del Maestro: la "macchina per volare". I giovani spettatori conosceranno Leonardo da vicino e apparirà loro soprattutto l'umanità e il modo di pensare di un genio poliedrico e originalissimo che è stato il simbolo del nostro Rinascimento. Protagonista assoluta è la curiosità, l'inquietata tensione dell'uomo verso la scoperta, l'incredibile capacità umana di arrivare oltre i limiti che la natura sembra imporci. «Leonardo mi ha insegnato a non aver paura di volare. Tutto è sempre sotto i nostri occhi, domande e risposte. L'esperienza non fallisce mai, falliscono i nostri giudizi e poiché nulla accade senza una ragione, cerca di comprendere la ragione delle cose che accadono e non rischierai di fallire nel giudicare un'esperienza». *Flavio Albanese*

Da 9 anni, scuole superiori

Domenica 29 marzo ore 17 e 18.15

30 e 31 marzo ore 9.15 e ore 11.00

Principio attivo Teatro - Hanà e Momò

Di e con Cristina Mileti e Francesca Randazzo

Liberamente ispirato dall'opera Favola d'amore di Herman Hesse, lo spettacolo affronta il tema del valore dell'incontro e dell'importanza dell'unione e dei legami d'amore per la felicità di ognuno.

"Hanà e Momò" in lingua giapponese significa infatti "fiore e pesca": come il fiore che diviene frutto, e questo a sua volta conterrà i semi indispensabili alla nascita di nuovi germogli. In un ciclo di trasformazione vitale, anche le due protagoniste, sebbene caratterizzate da diverse personalità, creeranno il loro gioco a due, succedendosi l'una, solo grazie alla presenza dell'altra. Senza l'immaginazione messa in campo dall'una, non si può infatti realizzare il proposito dell'altra, si confronteranno giocando una partita in una dimensione presentata come rituale, sospesa in un non-luogo, uno spazio circolare di fronte al quale approdano Hanà e Momò circondate dal loro pubblico. Lo spazio che hanno davanti è infatti, un vuoto da riempire, disadorno, fatto di sabbia, in cui le mosse del gioco saranno dettate dalla capacità che avrà l'una di sorprendere e superare le abilità dell'altra, attraverso creazioni di microstorie di fantasia. Questo scambio di progressive trasformazioni, disseminate in ogni azione/reazione, sarà reso possibile sfruttando ogni elemento presente in scena. Nello stesso modo, anche i bambini del pubblico saranno componente attivi per lo sviluppo della storia; non solo spettatori quindi, ma anelli indispensabili alla costruzione dell'intera catena narrativa.

3-10 anni

10 e 11 aprile ore 10

Vico Quarto Mazzini/Teatro Kismet - Sei personaggi in cerca d'autore ●●

regia Gabriele Paolocà, con Michele Altamura, Nicola Borghesi, Riccardo Lanzarone, Paola Aiello, Natalie Norma Fella

Sei personaggi negati dallo scrittore che li ha concepiti irrompono in un teatro durante le prove di uno spettacolo. Devono rappresentare il proprio dramma, devono a tutti i costi, ne va della loro ragion d'essere. Sono un padre, una madre e i loro figli; portano con sé il fardello di una storia tremenda, macchiata di sangue e vergogna. Una storia che li renderà interpreti passionali e tormentati di una lotta disperata che ciascuno compierà contro l'altro e che li porterà ad un tragico finale di cui tutti e sei conoscono già i tremendi risvolti. Eppure devono vivere il loro dramma, sono nati per questo. E non si tireranno indietro. La caparbia ostinazione dei sei Personaggi rappresenta un atto politico: la loro è una vera e propria occupazione. Capiscono che nella loro condizione l'unica azione possibile è la rivolta, è la destrutturazione di un sistema che così com'è non può e non vuole accettarli. Troppe convenzioni regolano il teatro dove loro pretendono d'esistere, il Teatro che loro pretendono eserciti nient'altro che il suo servizio pubblico: la narrazione di storie. L'intera opera Pirandelliana vuole essere espressione di un periodo storico in cui l'uomo si ritrova improvvisamente a combattere, solo, contro il crollo di tutti i suoi valori e certezze; una solitudine e un senso di abbandono *decadente* "...Quello che io provo, quello che sento, non posso e non voglio esprimerlo.

Potrei al massimo confidarlo, e non vorrei neanche a me stesso. Non può dunque dar luogo, come vede, a nessuna azione da parte mia” Quell'incapacità d'espressione portò all'insorgere della nota malattia che infestò il nostro pianeta agli inizi del novecento e che sfociò nelle guerre che tutti conosciamo. Come si è giunti alla guerra dell'uno contro i centomila? Come è stato possibile cadere dall'alba del Risorgimento alla notte dei totalitarismi? Circoscriviamo il nostro lavoro tra il sorgere di queste domande e la loro trasposizione nel contesto odierno. Ponendoci le stesse domande a distanze di un secolo tentiamo d'individuare i nostri totalitarismi e soprattutto d'invocare i nostri Risorgimenti

Da 14 anni
Vd. anche Teatro e Turismo

Domenica 12 aprile ore 18

13 aprile ore 10

M. Manchisi - I guai di Pulcinella, servo pennuto agli ordini di Zappalà ●●

di Marco Manchisi, con Marco Manchisi e Santo Marino

Pulcinella nasce mezzo uomo e mezzo gallinella e per questo motivo viene abbandonato da mamma e papà. Per sopravvivere, il povero Pulcinella, solo al mondo, diventa servo di Zappalà, padrone severo ed esigente, ma combina guai su guai e allora... sono botte, rimproveri e minacce di essere messo fuori per strada!.

Ma Zappalà forse un cuore ce l'ha, ed è infatti alla disperata ricerca dell'amata Catarinella, per cui ordina a Pulcinella di trovarla al più presto, altrimenti il servo pennuto finirà fritto in padella! Pulcinella ci prova ma fallisce e purtroppo per lui...la padella si avvicina... Ma dopo l'incontro con Truffaldino al mercato delle verdure, tra sogni, scambi di ruolo, rocambolesche e divertenti avventure forse Pulcinella riuscirà a trovare un mondo dove l'amicizia e la pace la fanno da padroni. Lo spirito fanciullesco, ingenuo e diretto con il quale Pulcinella cercherà di far breccia nell'animo del padrone Zappalà, permetterà ai bambini di riflettere su temi importanti come l'odio e la guerra e di assaporare le vicende di un servo, attraverso gestualità e sonorità tipiche della maschera e di una tradizione antica che risulta sempre di forte impatto e di sicuro divertimento.

Da 5 anni, scuole superiori

Dal 14 al 18 aprile ore 10

Teatro Kismet - La Principessa sul pisello

regia Lucia Zotti, con Monica Contini, Nico Masciullo, Marialuisa Longo

Il principe, protetto, nutrito e coccolato, è cresciuto in un castello, lontano dalla realtà. Non conosce rinunce e privazioni, tutto gli è dato senza desiderio. L'unico suo passatempo, suonare la chitarra, gli allontana la noia, padrona della sua vita. Sogna una donna molto diversa da quelle che la regina madre gli propone: "Bella senza l'arroganza della bellezza, nobile senza l'arroganza della nobiltà pietosa senza l'arroganza della pietà". Ma dove trovarla? Sarà proprio la regina madre che spingerà il figlio ad intraprendere quel viaggio che gli permetterà di scoprire la vita reale, fuori dal castello. In viaggio, incontri ed avventure, a volte pericolosi, compiranno la sua trasformazione favorendo l'incontro con la donna dei suoi sogni. Il principe ha dunque trovato la compagna ideale che, però, non è una principessa di casa reale. Presentandola comunque alla regina madre come tale, la ragazza verrà sottoposta alla fatidica prova del pisello. Lo spettacolo attraversa il mondo magico della fiaba tradizionale fra principi e regine, troni sontuosi e candelabri, servitori e valzer di Strauss. a si svolge anche sul nastro d'asfalto durante un viaggio in autostop, con avventure metropolitane e musica rock, fra cui una gara canora con presentatori e cantanti, fan e applausi. Il linguaggio semplice e privo di logica della fiaba, in cui schemi e processi razionali, abitudini e convenzioni sociali, sono sospesi, invia segnali di vario tipo, che ciascun spettatore, bambino o adulto, coglie secondo la propria capacità e qualità di comprensione e di bisogno. I piccoli imparano a coltivare speranze di

superamento delle loro piccole prove, e i ragazzi più grandi, alla ricerca di una via interiore autentica, ad integrare in sé le parti contrapposte e scisse.

Vd. anche "A teatro... s i mangia", 6-13 anni

14-17 maggio

Maggio all'infanzia

Festival di Teatro Ragazzi per scuole e famiglie

Il festival che nel maggio 2013 giungerà alla sua sedicesima edizione prevede la realizzazione di circa venti spettacoli per le scuole e le famiglie.

Sono previste inoltre iniziative in cui i bambini partecipano attivamente e da protagonisti come i cortei che ormai costituiscono l'evento d'apertura della manifestazione e le animazioni e i giochi che occupano vie e piazze della città.

Botteghino

posto unico scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado € 5.00

posto unico scuole secondarie di 2° grado € 7.00

Per informazioni sugli spettacoli e sulle prenotazioni:

dal lunedì al venerdì 9.30 -13.00 e 17.00-18.30 **080/579.76.67** INT. 127 (KARIN/ALINA) –
comunicazione@teatrokismet.it

moduli di prenotazioni e programmi su www.teatrokismet.org

A teatro...si mangia

A pranzo con la principessa

In occasione dello spettacolo "La principessa sul pisello" è possibile fermarsi a teatro dopo lo spettacolo,.

max 2 classi

Programma:

ore 10.00 spettacolo

ore 11.45 incontro con la regista Lucia Zotti

ore 12.30 pranzo a sacco (con la compagnia teatrale

ore 13.30 – 14.30 incontro sui temi dello spettacolo

Costo spettacolo+incontro 8 € (non comprensivo di colazione a sacco)

A tavola con Molière, una giornata a teatro con l'illustre compagnia

Che cosa significa avvicinarsi a un classico oggi?

Programma:

Ore 9.30 arrivo a teatro

Ore 10.00 apertura porta / Spettacolo Il malato Immaginario

Ore 11.45 dibattito in sala

Ore 13.00 pranzo in teatro con la compagnia degli attori. Il pranzo sarà preparato dal cuoco del teatro e prevede un primo a scelta tra due, un contorno, acqua e caffè.

Ore 14.00-15 .00 Moliere tra cinema, teatro e letteratura. Incontro con la regista Teresa Ludovico con letture co-partecipate di alcuni brani e visione di alcune scene del film "Moliere" di Ariane Mnouchkine

Costo spettacolo+pranzo+seminario 15 €

Laboratori

Annuale per adolescenti, presso l' Officina degli Esordi, via Crispi 5, Bari:

Easy

condotto da Areté Ensemble con Saba Salvemini e Annika Strøhm

Scopriremo il mondo del teatro. Negli incontri ci scaldiamo corpo, voce e cuore con diversi training d'attore poi con improvvisazioni strutturate e canovacci arriveremo alla messa in scena di scene e situazioni. Troveremo strumenti teatrali che ci faranno sentire vivi sul palco (e fuori) e soprattutto attraverso il gioco arriveremo a raccontare una storia..divertendoci! Lavoreremo sulla città, sulla metropoli vissuta dai giovani. Metropoli come groviglio di storie che accadono contemporaneamente, si intrecciano, si sfiorano in un susseguirsi di scene senza un apparente disegno. Un caos che tra le maglie della metropoli nasconde in realtà infiniti destini che da millenni non cambiano se non nella forma. Prenderemo scene da film, pièce teatrali, spezzoni di vita, inventeremo situazioni e lavorandoci realizzeremo assieme uno spettacolo a canovaccio che ci immerga in una città e mostri il labirinto di vite e possibilità in cui vivono gli adolescenti...voi! Attraverso il gioco si troverà un accordo tra il corpo, la mente e i sentimenti dell'attore per fare in modo che con serenità e piacere si possa vivere e raccontare una storia. Info: http://www.teatrokismet.org/view_lab.php?id=15

Kill the mask

condotto dai VicoQuartoMazzini

Ogni mattina indossi la tua maschera, l'assicuri bene alla tua testa e la porti fuori. Quando sei fuori, la condividi con gli altri. Lo fai senza gelosia perché lo sai che lei è un po' tua e un po' degli altri. Gli altri commentano la tua maschera, la giudicano. Può piacere e può non piacere. Te ne fai una ragione e, attraverso gli altri, tiri le somme del tuo Essere. O non Essere. E se quella maschera, un giorno, la dimenticassimo a casa? Se per un giorno, un istante e per sempre la nostra storia la scrivessimo noi e basta? Il workshop "KILL THE MASK" è un laboratorio teatrale intensivo sull'apparire e sulle apparizioni, dove il gioco di parole non è fine a se stesso. La maschera è il fantasma da scacciare ma è anche il nostro amico invisibile. E' colei che ci guida e ci svia, è colei per cui viviamo ed è colei per cui non riusciamo a vivere. Ma soprattutto è un tabù e i tabù sono nati per essere abbattuti. Nel workshop, noi e gli altri (finalmente consapevoli), assieme, tenteremo l'impresa. Per facilitare il lavoro ripercorreremo le tracce lasciate da un illustre pioniere: Luigi Pirandello, uno che sull'argomento ne sapeva parecchio. In particolar modo prenderemo spunto dalle riflessioni scaturite dall'analisi del testo "I Sei Personaggi in cerca d'Autore.

Info: http://www.teatrokismet.org/view_lab.php?id=15

Intensivo per bambini (5-10 anni) presso il Teatro Kismet:

La parola chiave

condotto da Gianna Grimaldi

Il luogo teatrale come uno scrigno misterioso e segreto. Le sole chiavi capaci di aprirlo sono parole speciali, nascoste nelle storie, tra racconti e poesia. Piccoli gesti ci aiuteranno a narrare. Sorprese inattese la spinta ad immaginare. Momenti di gioco e teatro in cui scoprirsi creatori di mondi fantastici. Attraverso il gioco e l'animazione teatrale, possiamo incontrare il teatro partendo dal nostro vissuto e stimolando la creazione di una realtà rispondente ai nostri bisogni creativi e di socializzazione. Nel corso del laboratorio i partecipanti conoscono, apprendono, imparano a mettere in relazione se stessi con tutto ciò che li circonda, in uno stato di piena libertà, ma pur di rispetto di regole indispensabili all'equilibrio delle relazioni, concedendosi la meritata possibilità di sentirsi protagonisti fieri delle loro proposte. Gioco e Teatro si mescolano richiedendo un coinvolgimento totale ed una continua ricerca delle proprie potenzialità, così l'arte si fonde alla vita.

Info: http://www.teatrokismet.org/view_lab.php?id=15

Da concordare con l'ufficio scuola del teatro per tempi e modalità e da realizzare a scuola:

Della paura e del coraggio. Sulla legalità

condotto da Lello Tedeschi

Il laboratorio può coinvolgere un gruppo di quindici, venti persone in una residenza teatrale della durata minima di dodici ore attraverso la quale, lavorando su uno schema prefissato, si costituisce un coro che prenderà parte in scena allo spettacolo "Della paura del coraggio" insieme agli attori professionisti e che verrà realizzato nella scuola stessa. L'obiettivo è duplice: praticare un breve percorso di formazione teatrale e al contempo approfondire con gli autori i temi dello spettacolo. Tale pratica è rivolta a tutti, ma in particolar modo alle scuole: ai giovani delle scuole superiori e di terza media, ma anche agli insegnanti, che in tale contesto approfondiscono modalità pratiche e specifiche di relazione tra teatro e educazione alla legalità.

Lo schema minimo di lavoro prevede quattro incontri di 3 ore, compresa la presentazione pubblica dello spettacolo (vd scheda)

Info: Ufficio scuola tel. 080.5797667 int. 11

Maggio all'infanzia lab

Condotto da Cristina Bari e Karin Gasser, per scuole elementari, medie

Laboratorio sulle capacità creative e manuali dei bambini. L'obiettivo è lavorare insieme ai bambini negli spazi delle scuole per dar vita durante il festival Maggio all'infanzia 2015 ad un evento di piazza in cui i bambini con le loro creazioni saranno protagonisti.

Info: Ufficio scuola tel. 080.5797667 int. 111

Teatro e turismo per le scuole

Inauguriamo quest'anno una nuova sezione di attività che mettono insieme teatro, creatività e soprattutto conoscenza del nostro patrimonio storico culturale. Questa nuova sezione in linea con le tendenze sempre più innovative e importanti proposte anche da enti istituzionali come Ministero, Regione ecc., la svilupperemo grazie alla collaborazione con l'associazione IRIS di Sammichele di Bari che si occupa di turismo scolastico e marketing territoriale <http://www.cooperativairis.net>

Info e prenotazioni:

dal lunedì al venerdì 9.30 -13.00 e 17.00-18.30

080/579.76.67 INT. 127/111/101 – comunicazione@teatrokismet.it

Nel mondo delle favole. Spettacolo+laboratorio+visita guidata

Questa proposta è adatta alle **scuole primarie e alle secondarie di 1° grado**.

Luoghi di svolgimento:

Bari, Teatro Kismet - Bari, Officna degli Esordi - Bari, città vecchia

Programma della giornata (ore 9-17)

1. La visione di uno tra i seguenti spettacoli da vedere al Kismet nelle date prefissate (vd programma):

Il gatto e gli stivali – Cenerentola - Il tenace soldatino di piombo - Badu Re anzi Leone - La Principessa sul pisello

2. Pranzo al sacco in teatro o al ristorante

3. Laboratorio "Su la maschera": sotto la guida di operatori esperti i ragazzi realizzeranno con appositi kit che verranno loro forniti, maschere e accessori per dar vita ai protagonisti delle favole. I lavori realizzati potranno essere portati via come ricordo della giornata trascorsa.

4. Visita guidata alla città vecchia di Bari

Min: 40 studenti

Costo per studente: 14,50

Max: 100 studenti

Classici d'autore. Spettacolo+laboratorio+visita guidata

Questa proposta è adatta alle **scuole primarie e alle secondarie di 1° e 2° grado**.

Luoghi di svolgimento:

Bari, Teatro Kismet - Bari, Officna degli Esordi - Bari, città vecchia

Programma della giornata (ore 9-17)

1. La visione di uno tra i seguenti spettacoli da vedere al Kismet nelle date prefissate (vd programma):

Amore e Psiche - Moliere ovvero il malato immaginario – Medea - Orlando pazzo per amore - Sei personaggi in cerca d'autore

2. Pranzo al sacco in teatro o al ristorante

3. Laboratorio "Tra commedia e tragedia": gli operatori esperti dopo un Excursus sulla storia del teatro condurranno gli studenti a realizzare, con appositi kit che verranno loro forniti, una maschera tragicomica. I lavori realizzati potranno essere portati via come ricordo della giornata trascorsa.

4. Visita guidata alla città vecchia di Bari

Min: 40 studenti

Costo per studente: 14,50

Max: 100 studenti

In viaggio tra mito e Medioevo.

Questa proposta è adatta alle scuole primarie e alle secondarie di 1° e 2° grado.

Luoghi di svolgimento:

Lama d'antico, sito archeologico nelle vicinanze di Fasano (BR) - Martina Franca (TA).

Il sito di Lama d'Antico sarà un luogo vivo e non solo testimonianza del passato; gli studenti potranno abitare tra grotte e anfratti cimentandosi in attività esperienziali, immedesimandosi negli antichi erboristi e utilizzando le segrete proprietà delle piante per realizzare decotti e tisane, profumi e saponi. Nel pomeriggio il viaggio continuerà a Martina Franca, dove oltre ad ammirare gli splendori barocchi della città, si potrà assistere ad uno spettacolo teatrale nella Villa del Carmine, bellissima location che si affaccia sulla Valle D'Itria.

Programma della giornata (ore 9.30-17.30)

Accoglienza presso il villaggio rupestre di Lama D'Antico - Fasano (BR)

"Un accampamento medievale": percorso interattivo alla scoperta della ricostruzione storica di un accampamento militare tra cavalieri giovanniti, pellegrini e artigiani a lavoro in uno spaccato di vita di XIII secolo sulla via per la Terra Santa

"Noi antichi erboristi": laboratori didattici in cui gli studenti vestiranno i panni dei monaci erboristi intenti alla realizzazione di tisane e profumi

Escursione lungo il parco rupestre: la civiltà rupestre, villaggi e chiese tra elementi orientali e latini

Pranzo al sacco o in ristorante convenzionato

Visita guidata a Martina Franca: il centro storico e i bianchi vicoli, la Collegiata di San Martino, il Palazzo Ducale, la barocca chiesa di San Domenico

"Teatro nel Borgo": si potrà assistere ad uno spettacolo teatrale nella Villa del Carmine, bellissima location che si affaccia sulla Valle D'Itria

Min: 200 studenti

Costo per studente: 15,50

Max: 400 studenti

Maggio all'infanzia. Un festival per conoscere il teatro e i luoghi più segreti.

Questa proposta è adatta alle **scuole primarie e alle secondarie di 1° grado**.

Luoghi di svolgimento:

Bari, Teatro Kismet - Bari, Officina degli Esordi - Bari, città vecchia

Programma della giornata (ore 9-17)

1. La visione di due spettacoli previsti nel festival. Si tratta di spettacoli nazionali e internazionali che verranno presentati in prima o anteprima nazionale al Kismet e/o in altri luoghi della città di Bari.
2. Pranzo al sacco in teatro o al ristorante
3. Laboratorio "Dal teatro al gioco creativo": gli operatori esperti dopo un Excursus sulla storia del teatro condurranno gli studenti a realizzare, con appositi kit che verranno loro forniti, una maschera tragicomica. I lavori realizzati potranno essere portati via come ricordo della giornata trascorsa.
4. Visita guidata alla città vecchia di Bari

Domeniche animate all'Officina degli esordi

Poesia e infanzia si fonderanno per dar vita a partire dal 9 novembre ad uno spazio pensato per i bambini e per le famiglie, in cui si alterneranno in maniera variegata eventi di animazione artistica, laboratori di creazione, racconti immaginifici e gioco comune. Quest'anno si aggiunge una bella novità: una libreria artistica tutta a disposizione dei più piccoli!

Domenica 9 novembre dalle 11.00 alle 13.00

Domenica 7 dicembre dalle 11.00 alle 13.00

Domenica 11 gennaio dalle 11.00 alle 13.00

Domenica 8 febbraio dalle 11.00 alle 13.00

Domenica 8 marzo dalle 11.00 alle 13.00

Domenica 19 aprile dalle 11.00 alle 13.00

Domenica 10 maggio dalle 11.00 alle 13.00

Domenica 7 giugno dalle 11.00 alle 13.00

Botteghino "Domeniche animate"

Biglietto unico 5 €

Famiglie a teatro

Domenica 2 novembre

La sera dei racconti.

Domenica 15 febbraio ore 17 e 18.15

Piccoli misteri

Domenica 16 novembre ore 18

Pinocchio

Domenica 1 marzo ore 18

Storie appesa ad un filo

Domenica 30 novembre ore 18

Altrimenti arriva l'uomo nero!!!

Domenica 15 marzo ore 18

I love Frankenstein

Domenica 14 dicembre ore 18

Bambina mia

Domenica 22 marzo ore 18

Il codice del volo

4 e 6 gennaio

La Lunga Befana al Kismet

Domenica 29 marzo ore 17 e 18.15

Hanà e Momò

Domenica 18 gennaio ore 18

Il tenace soldatino di piombo

Domenica 12 aprile ore 18

I guai di Pulcinella

Domenica 1 febbraio ore 18

L'anatra, la morte e il tulipano

Botteghino "Famiglie a teatro"

Intero 12 €

ridotto con Carta Famiglia 8 €

Carta Famiglia è nominale, con un contributo di 15 euro dà diritto a biglietti ridotti a 8 euro per tutta la famiglia per gli spettacoli della rassegna "Famiglie a teatro"

Biglietti Robin Hood

Un piccolo gesto di generosità (5.00 €) che viene richiesto agli spettatori adulti che possono acquistare il biglietto di uno spettacolo per ragazzi per regalarlo ad un giovane spettatore che altrimenti non potrebbe permettersi il teatro

Teatro Kismet Opera

Strada San Giorgio Martire 22/f 70123 Bari

www.teatrokismet.org

INFO:

dal lunedì al venerdì 9.30 -13.00 e 17.00-18.30

080/579.76.67 INT. 127/111/101 – comunicazione@teatrokismet.it